

pesante sott'organico. Considerando solvibili soltanto le spese fisse ed obbligatorie ed ipotizzando, già a partire dal 2009, l'azzeramento degli investimenti e un importo simbolico della spesa per l'acquisizione di beni e servizi, si arriva al completo esaurimento dell'avanzo già nel 2011. E' dunque evidente che si rende necessario un intervento degli organi di Governo per incrementare il dato dell'entrata, perché se le previsioni elaborate per il triennio 2009-2011 dovessero essere confermate, l'esistenza stessa dell'ANSV rischierebbe di essere compromessa.

**1.2.** I positivi rapporti di collaborazione stabiliti negli anni precedenti con tutte le istituzioni aeronautiche italiane (Aeronautica Militare, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ed Aero Club d'Italia), con il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, con l'ENAV S.p.A., nonché con la maggior parte degli operatori del comparto aeronautico sono continuati anche nel 2008, fermi restando i rispettivi ruoli istituzionali. La radicalizzazione ad ogni livello della cultura della sicurezza del volo impone infatti - pur nel rispetto dei ruoli - la massima collaborazione tra tutti i soggetti che, a vario titolo, operano nel contesto aeronautico nazionale ed internazionale.

Anche nel 2008 i protocolli di intesa a suo tempo conclusi dall'ANSV con l'ENAC, con l'ENAV S.p.A. e con l'Aeronautica Militare, finalizzati a dare piena attuazione alle disposizioni del decreto legislativo n. 66/1999 in tema di segnalazioni degli eventi relativi alla sicurezza del volo, si sono confermati come un importante strumento per favorire l'assolvimento dei compiti di istituto dell'ANSV stessa.

La piena attuazione delle previsioni contenute nei suddetti protocolli ed una crescente collaborazione degli operatori aeronautici hanno infatti consentito all'ANSV di acquisire, negli anni, un crescente numero di eventi segnalati, che favorisce una più estesa conoscenza delle problematiche relative alla sicurezza del volo.

Sul finire del 2008 è stato predisposto il testo pressoché definitivo del protocollo di intesa tra l'ANSV ed il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, alla firma nei primi mesi del 2009. Tale protocollo - oltre a prevedere le modalità di segnalazione all'ANSV degli eventi aeronautici di interesse per la sicurezza del volo di cui il Corpo delle Capitanerie di porto sia venuto a conoscenza - individua anche forme di reciproca collaborazione istituzionale e di formazione/aggiornamento del rispettivo personale in specifici settori di interesse.

**1.3.** Rapporti di collaborazione nell'interesse della sicurezza del volo sono stati mantenuti pressoché quotidianamente anche con le autorità dell'aviazione civile straniera nonché con quelle preposte allo svolgimento delle inchieste tecniche, con le quali l'ANSV si è confrontata nell'ambito di inchieste coinvolgenti aeromobili stranieri o aeromobili italiani incorsi in incidenti o in inconvenienti gravi all'estero.

Nel corso del 2008 è stata inoltre intensificata la partecipazione dell'ANSV alle riunioni del Group of Experts on Air Accident Investigation, che fa capo all'ECAC (European Civil Aviation Conference), con il preciso obiettivo di dare un positivo contributo di idee, basato sulla significativa esperienza acquisita in ambito italiano, alla revisione, ormai imminente, della normativa comunitaria in materia di inchieste su incidenti ed inconvenienti nel settore dell'aviazione civile, che dovrebbe comportare la sostituzione della direttiva 94/56/CE del Consiglio del 21 novembre 1994 con un regolamento comunitario direttamente applicabile a livello di ordinamenti nazionali.

In tale contesto propositivo, si pone pure la partecipazione dell'ANSV (il cui rappresentante era a capo della delegazione italiana) all'Accident Investigation and Prevention (AIG) Divisional Meeting dell'ICAO tenutosi a Montréal dal 13 al 18 ottobre 2008, nel corso del quale sono state assunte importanti decisioni in ordine alla modifica dell'Allegato 13 alla Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale, che tengono anche conto delle proposte avanzate dall'Italia.

**1.4.** L'ICAO, nel 2006, a seguito dell'*audit* condotto al sistema aviazione civile italiano, aveva evidenziato alcune criticità presenti nell'ordinamento italiano. In particolare, aveva

evidenziato le limitazioni che all'inchiesta tecnica dell'ANSV (e conseguentemente all'attività di prevenzione) possono derivare dall'inchiesta dell'autorità giudiziaria, laddove, su uno stesso evento (ove siano ravvisabili gli estremi di reato), indaghino sia l'ANSV sia la stessa autorità giudiziaria.

Va qui ricordato che non è la prima volta che l'Italia viene additata, a livello internazionale, tra i Paesi che non rispettano, a causa del vigente ordinamento di procedura penale e dell'atteggiamento di taluni magistrati, la normativa internazionale in materia di inchieste tecniche aeronautiche, con conseguenti gravi pregiudizi, in ambito nazionale ed internazionale, per l'attività di prevenzione e quindi di tutela della pubblica incolumità. Già nel 1989, infatti, il cosiddetto Rapporto Wilkinson (Cooperation and Shared Utilisation of Available Resources in Aircraft Accident Investigation), elaborato per conto della Commissione europea, aveva stigmatizzato il fatto che un magistrato italiano avesse posto sotto sequestro i registratori di bordo di un aeromobile incidentato, impedendone, per un considerevole lasso di tempo, la decodifica dei dati contenuti. Una situazione per certi versi analoga si è verificata anche all'inizio del 2009, quando, a seguito di un grave incidente aereo, la competente autorità giudiziaria non ha dato all'ANSV "immediato accesso" ai registratori di volo dell'aeromobile coinvolto nell'incidente in questione, così come previsto dall'art. 10, comma 2, lettera b), del d.lgs. n. 66/1999.

L'ICAO, in particolare, a seguito del citato *audit* del 2006, ha rilevato quanto segue: «L'ordinamento italiano ha istituito un'autorità permanente ed indipendente (l'ANSV) per lo svolgimento delle inchieste tecniche aeronautiche. Qualora su un evento indaghi soltanto l'ANSV, quest'ultima ha, per legge, il totale controllo su tutti gli elementi necessari all'investigazione; per contro, qualora sul medesimo evento indaghi anche l'autorità giudiziaria, quest'ultima può ritardare in maniera significativa o addirittura impedire l'acquisizione da parte dell'ANSV di elementi fondamentali per lo svolgimento dell'inchiesta tecnica. L'Italia dovrebbe pertanto modificare il proprio ordinamento per assicurare all'ANSV l'incondizionato accesso a tutti gli elementi necessari allo svolgimento dell'inchiesta tecnica.»

In più occasioni l'attività di prevenzione svolta dall'ANSV è stata fortemente penalizzata dalle norme del codice di procedura penale e dall'atteggiamento di taluni magistrati, che può derivare:

- da inadeguata conoscenza delle norme nazionali, comunitarie ed internazionali che disciplinano lo svolgimento delle inchieste aeronautiche;
- dal subordinare le esigenze di prevenzione rispetto a quelle di repressione dei reati, ancorché le esigenze di prevenzione (e quindi di tutela della pubblica incolumità) coincidano con la salvaguardia di interessi primari, di rilievo costituzionale, pari ordinati, quanto meno, a quelli che presiedono all'accertamento delle responsabilità penali e civili;
- dall'avvalersi di consulenti tecnici non sempre all'altezza del delicato incarico assegnato.

In tale contesto, l'ANSV ha continuato, anche nel 2008, ad insistere nelle sedi preposte sulla esigenza di revisione del vigente ordinamento italiano, al fine di renderlo pienamente compatibile, come richiesto dall'ICAO, con le previsioni dell'Allegato 13 alla Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale e più in generale con le esigenze di prevenzione.

L'ANSV, in particolare, ritiene che si debba:

- garantire piena dignità all'inchiesta tecnica dell'ANSV, che, sulla base dell'ordinamento aeronautico nazionale, comunitario ed internazionale, è l'unica istituzione italiana titolata ad accertare le cause degli incidenti e dei mancati incidenti aerei occorsi nel territorio dello Stato;
- garantire una tempestiva ed efficace azione di prevenzione nel settore dell'aviazione civile, a tutela della pubblica incolumità, consentendo all'ANSV, nel contemporaneo avvio delle indagini di competenza dell'autorità giudiziaria, di disporre incondizionatamente e tempestivamente di tutti gli elementi necessari al regolare e proficuo svolgimento dell'inchiesta tecnica, fra cui l'immediato accesso ai luoghi ed alle cose dell'incidente, libero dai condizionamenti implicati dal sequestro penale;

- assicurare il pieno e tempestivo rispetto anche da parte dell'autorità giudiziaria degli impegni assunti in ambito internazionale dall'Italia in ordine a quanto previsto dalla Convenzione di Chicago e dal relativo Allegato 13.

Va comunque favorevolmente preso atto che si cominciano ad avere i primi riscontri positivi alle iniziative intraprese dall'ANSV. Si segnala, in particolare, quanto segue.

a) Nelle more delle modifiche auspiccate dall'ANSV, alcuni magistrati, in pendenza delle due inchieste (quella tecnica e quella penale), hanno comunque individuato, nel contesto del vigente ordinamento, delle soluzioni interpretative che non comprimono le esigenze di prevenzione rispetto a quelle di accertamento di eventuali responsabilità, consentendo così all'ANSV di svolgere, senza penalizzazioni, l'inchiesta tecnica di competenza a fini di prevenzione.

b) La Presidenza del Consiglio dei Ministri - alla luce delle criticità messe in luce dall'*audit* ICAO del 2006 ed a seguito delle tre raccomandazioni di sicurezza (n. ANSV-28/443-05/16/A/07, n. ANSV-29/443-05/17/A/07 e n. ANSV-30/443-05/18/A/07)<sup>2</sup> indirizzate dall'ANSV al Ministero della giustizia ed al Ministero dei trasporti, contenute nella relazione finale d'inchiesta relativa all'incidente occorso in data 6 agosto 2005 all'ATR 72 marche TS-LBB - ha avviato un confronto tecnico tra più Amministrazioni (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della giustizia, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ANSV) per fare il punto della situazione e individuare una equilibrata soluzione normativa che contemperi, nel caso di incidente aereo, le esigenze di prevenzione dell'inchiesta tecnica con quelle di giustizia dell'inchiesta penale.

c) Il Ministero della giustizia ha dato positivo riscontro alla raccomandazione di sicurezza ANSV-10/888-06/1/A/08 emanata nel 2008 a conclusione dell'inchiesta relativa all'incidente occorso in data 6 novembre 2006 al Piper PA-31T1 marche I-POMO. In particolare, il Ministero della giustizia ha invitato i procuratori generali presso le Corti d'appello a disporre affinché, nel caso di un incidente in cui sia coinvolto un aeromobile e nell'immediatezza successiva all'evento, compatibilmente con le azioni di primo soccorso e salvataggio, non si verificino manomissioni o alterazioni delle evidenze prima dell'arrivo dell'investigatore incaricato dell'ANSV, al fine di non compromettere l'acquisizione degli elementi necessari all'accertamento delle cause. Lo stesso Ministero ha inoltre precisato che, a rilievi effettuati, compatibilmente con esigenze legate alla pubblica incolumità, il successivo recupero dei rottami dovrà comunque essere coordinato con il personale dell'ANSV.

<sup>2</sup> La prima raccomandazione - prendendo lo spunto dal fatto che, sulla base del vigente ordinamento, l'autorità giudiziaria può ritardare o impedire l'acquisizione da parte dell'ANSV di elementi fondamentali per lo svolgimento dell'inchiesta tecnica, con gravi ripercussioni in termini di prevenzione nell'interesse della sicurezza del volo - invita ad intraprendere le necessarie iniziative legislative per garantire la possibilità all'ANSV, pur in pendenza dell'inchiesta dell'autorità giudiziaria, di avere immediato ed incondizionato accesso a tutti gli elementi necessari (*in primis*, ai dati contenuti nei registratori di bordo di un aeromobile) allo svolgimento dell'inchiesta tecnica.

La seconda raccomandazione invita ad intraprendere le necessarie iniziative legislative tese a garantire, in Italia, ai rappresentanti accreditati ed ai relativi consulenti degli enti stranieri preposti allo svolgimento delle inchieste tecniche, il tempestivo riconoscimento dei diritti contemplati dall'Allegato 13 alla Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale, anche in presenza dell'inchiesta dell'autorità giudiziaria.

La terza raccomandazione riguarda invece un problema che, per la sua delicatezza, è particolarmente sentito dall'ANSV: si tratta dell'utilizzazione del contenuto del CVR per finalità diverse dalla prevenzione. In merito, la raccomandazione dell'ANSV invita ad intraprendere le necessarie iniziative legislative per modificare il vigente ordinamento italiano, rendendolo coerente con le previsioni 5.12 e 5.12.1 dell'Allegato 13 alla Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale. In particolare, tali iniziative legislative dovrebbero puntare a stabilire il principio secondo cui le registrazioni contenute nel CVR, le registrazioni radio relative alle comunicazioni tra gli aeromobili in volo, tra gli aeromobili ed i competenti enti di controllo del traffico aereo, nonché le registrazioni telefoniche intercorse tra questi ultimi possano essere utilizzate nell'ambito di procedimenti giudiziari limitatamente a quelle parti che assumano particolare rilevanza nella ricostruzione dell'evento indagato, mentre non possano essere rese disponibili e rimangano quindi permanentemente segretate quelle parti che non rilevino ai fini dell'analisi dell'evento.

**1.5.** Attraverso la comunicazione agli organi di informazione e ai cittadini, l'ANSV sta contribuendo alla diffusione della cultura della sicurezza del volo, come riconosciuto da più parti.

I continui accessi al sito web istituzionale ed i numerosi contatti dimostrano che l'ANSV si è ritagliata un ruolo nell'ambito dei media, basato sulla credibilità e sulla scelta di evitare la ricerca eccessiva di visibilità a fronte di eventi drammatici. Rimane infatti consolidato il convincimento dell'ANSV che a seguito di incidenti e inconvenienti aerei si debba parlare soltanto sulla base di evidenze, senza formulare ipotesi e supposizioni che potrebbero poi essere smentite, come spesso accade, dai fatti emersi in corso d'inchiesta.

La pubblicazione nel sito web delle relazioni e dei rapporti d'inchiesta incontra il costante apprezzamento degli utenti, anche per i tempi rapidi di invio dei documenti richiesti.

**1.6.** Il numero di segnalazioni di eventi aeronautici pervenute all'ANSV nel 2008 è notevolmente aumentato (+ 64%) rispetto all'anno precedente, confermando la crescita costante fatta registrare a partire dal 2002. L'ANSV ha infatti registrato oltre 1500 segnalazioni in più rispetto agli stessi dati del 2002. L'elevato numero delle segnalazioni pervenute conferma l'aumentata sensibilità degli operatori del settore in ordine alla trasparenza delle informazioni relative alla sicurezza del volo.

Il numero di inchieste aperte per incidente ed inconveniente grave è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente (da 99 a 90, pari ad una diminuzione di circa il 10%); tale diminuzione è in buona parte ascrivibile alla forte contrazione dell'attività di volo nel comparto dell'aviazione turistico-sportiva, più che al miglioramento dei livelli di sicurezza.

In particolare, nel 2008 l'ANSV ha ricevuto 1850 segnalazioni di eventi afferenti alla sicurezza del volo (1128 nel 2007) ed ha complessivamente aperto 90 inchieste per incidenti ed inconvenienti gravi.

L'ANSV ha accreditato propri investigatori in 15 inchieste per incidenti condotte da enti investigativi stranieri a seguito di eventi aeronautici occorsi all'estero, che hanno coinvolto aeromobili di immatricolazione o costruzione nazionale o eserciti da operatori aerei italiani. L'ANSV ha inoltre indicato propri esperti in 3 inchieste, condotte da enti investigativi stranieri, per incidenti nei quali sono stati coinvolti cittadini di nazionalità italiana.

Nello specifico, delle 90 inchieste:

- 66 riguardano eventi in cui sono stati coinvolti velivoli (42 incidenti e 24 inconvenienti gravi);
- 12 riguardano eventi in cui sono stati coinvolti elicotteri (10 incidenti e 2 inconvenienti gravi);
- 12 riguardano eventi in cui sono stati coinvolti alianti (12 incidenti).

Nel corso del 2008 l'ANSV ha deliberato 28 relazioni/rapporti d'inchiesta.

Nello stesso anno, l'ANSV ha emanato - a fini di prevenzione - 25 raccomandazioni di sicurezza.

**1.7.** Dal punto di vista più strettamente gestionale, gli elementi che hanno caratterizzato l'andamento del 2008, incidendo sui risultati conseguiti, sono, sostanzialmente, quelli del 2007:

- a) l'ulteriore contrazione del finanziamento statale;
- b) la criticità di personale in organico, che ha finito per avere conseguenze dirette su molteplici capitoli di spesa, incidendo anche sul programma di investimenti.

Così delineato nelle linee generali il quadro di riferimento dell'attività svolta nel corso dell'anno 2008, si passa ad illustrare il documento contabile, nel quale sono rappresentati i risultati contabili della relativa gestione sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale.

## **2. Criteri di valutazione utilizzati nella redazione del rendiconto generale.**

Il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008 è stato predisposto in conformità alle disposizioni recate in merito dal DPR 27 febbraio 2003, n. 97, nonché dal Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'ANSV, che allo stesso fa diretto riferimento.

Il documento si articola nelle tre componenti fondamentali: il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Il conto del bilancio evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle uscite in relazione alla corrispondente classificazione del bilancio preventivo; rappresenta, pertanto, la gestione finanziaria dell'ente, che, di fatto, nell'ambito di un sistema di contabilità in effetti "misto", risulta essere ancora la prospettiva contabile primaria dalla quale scaturiscono le corrispondenti rilevazioni in contabilità economica.

Per quanto riguarda l'aspetto economico-patrimoniale, si è provveduto a redigere il conto economico e lo stato patrimoniale attraverso le rilevazioni in partita doppia, elaborate per estrapolazione dei dati delle entrate e delle spese, rilevabili dal rendiconto finanziario.

Il definitivo avvio del già installato programma informatico di contabilità (che, oltre ad automatizzare le normali procedure, consentirà una puntuale doppia annotazione dei fatti di gestione in contabilità finanziaria ed in contabilità generale) ha subito dei ritardi a causa di criticità esistenti sia a livello di sistema informatico dell'ANSV, sia a livello di personale. Tali criticità dovrebbero essere definitivamente rimosse con il potenziamento, in atto, del Centro elaborazione dati (CED) dell'ANSV e con il reclutamento, a mezzo mobilità, di nuovo personale.

### **3. Analisi delle voci del conto del bilancio.**

Il conto del bilancio è composto, secondo le disposizioni del già citato DPR n. 97/2003, dal rendiconto finanziario decisionale (Tabelle A e B), elaborato sulla base delle unità previsionali di base (U.P.B.), il quale offre anche la possibilità di un diretto riscontro con i dati dell'esercizio 2007, e dal rendiconto finanziario gestionale (Tabelle C e D), elaborato per i corrispondenti capitoli, che si passa ora ad esaminare.

Nei prospetti in questione, per ciascun capitolo di entrata (Tabella C) e di spesa (Tabella D), vengono evidenziate nella gestione di competenza: le previsioni iniziali, le variazioni ad esse apportate nel corso dell'anno e le previsioni finali che ne sono derivate; gli accertamenti realizzati per le entrate e gli impegni assunti per le spese, distinguendo gli importi per i quali si è verificato nell'esercizio anche il corrispondente movimento monetario (riscossioni/pagamenti) e quelli per i quali tale fase si realizzerà nei prossimi esercizi (residui attivi e passivi); l'ammontare risultante dal raffronto tra importi preventivati e somme effettivamente utilizzate.

Per ciascun capitolo viene poi rappresentata l'incidenza che la gestione dei residui, provenienti dagli esercizi precedenti, ha avuto sul bilancio, ponendo a raffronto la consistenza iniziale, la loro realizzazione in termini di riscossioni e pagamenti, la consistenza al termine dell'esercizio e le eventuali variazioni accertate nel corso dell'esercizio stesso.

Infine, per la gestione di cassa, vengono riportati per ciascun capitolo gli importi complessivamente riscossi o pagati evidenziando, anche in questo caso, gli scostamenti rispetto alle previsioni definitive.

Per quanto riguarda le entrate, l'esame della Tabella C pone in evidenza che, al netto delle partite di giro, le risorse finanziarie correnti sono pari a 3,3 milioni di euro e sono costituite, in misura preponderante, dal contributo versato dallo Stato per il funzionamento dell'ANSV (euro 3.095.584,00), che, anche nel 2008, registra una ulteriore contrazione rispetto al contributo erogato nel 2007 (-127.907,42 euro); il notevole scostamento (oltre 600 mila euro) rispetto alla previsione iniziale (euro 3.762.000) e a quella definitiva (euro 3.714.000, pari all'assegnazione della Tabella C allegata alla legge finanziaria 2008) è ascrivibile all'applicazione della disposizione (c.d. clausola di

salvaguardia) di cui all'articolo 1, comma 621, lettera a), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007); in virtù di tale clausola, vengono operati, di anno in anno, tagli lineari ai trasferimenti agli enti pubblici.

Tra le entrate correnti, alla voce "Rimborsi e recuperi", figura l'importo di euro 209.963,01, già versati dall'ANSV all'entrata del bilancio dello Stato nel 2006 a titolo di tagli sulle spese per consumi intermedi, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e rimborsati nel corso dell'esercizio 2008 dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127.

Il residuale ammontare delle entrate correnti è rappresentato dagli interessi bancari (euro 1.193,04) prodotti dal conto corrente ordinario sul quale insiste la cassa economale.

Non è stata effettuata alcuna operazione relativamente alle entrate in conto capitale.

Le "partite di giro", costituite dalle trattenute effettuate a vario titolo dall'ANSV per conto di terzi e dall'anticipazione fornita e recuperata dalla cassa economale, pareggiano, sia per gli accertamenti che per gli impegni, nell'importo complessivo di euro 607.737,33.

A fronte di tali entrate, la Tabella D riporta, al netto delle partite di giro, spese impegnate per complessivi 3,430 milioni di euro, di cui 3,115 milioni per spese correnti e 315 mila euro per spese in conto capitale, determinando un disavanzo finanziario, a fine esercizio, di 124 mila euro.

Una analisi più dettagliata delle voci di uscita per spese correnti pone in evidenza i seguenti valori.

Unità previsionale di II livello "Funzionamento":

- spese relative agli Organi (317 mila euro): si evidenzia che nel 2008 è stata effettuata ancora la decurtazione del 10% dei compensi, compresi i gettoni di presenza, stabilita dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), all'articolo 1, commi 58 e 59;
- spese relative al personale (1,582 milioni di euro): il dettaglio delle retribuzioni erogate è specificato nell'allegato 6;
- spese per l'acquisizione di beni e servizi (679 mila euro): fra queste ultime rilevano, in particolare, le spese per il servizio di vigilanza (203 mila euro), per le utenze (116 mila euro), per spese telefoniche e postali (58 mila euro) e per la comunicazione istituzionale (55 mila euro). Per quanto riguarda le spese di manutenzione dei beni mobili ed immobili (41 mila euro), nel corso dell'esercizio 2008 è stato creato un apposito capitolo per ottemperare alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 618-623, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), tarandone lo stanziamento, unitamente a quello delle manutenzioni straordinarie in parte capitale, all'analogha spesa sostenuta nel 2007 e non determinando, così, alcuna differenza da riversare all'entrata del bilancio dello Stato.

Si sottolinea che l'ente ha ottemperato alle diverse misure di contenimento previste per l'esercizio finanziario 2008 per questa categoria di spese dall'art. 1, commi 9-12, della legge n. 266/2005 e successive modificazioni, come risulta dal seguente prospetto.

Tipologia spesa	limite di riferimento (2004)	impegnato 2008	% di riduzione
Rappresentanza	1.908	354,81	-81,40%
Consulenze	182.365	941,26	-99,48%
Autovetture	23.651	11.700	-50,53%
Convegni, mostre, relazioni pubbliche, pubblicità	2.459	0,00	-100%

Unità previsionale “*Interventi*”:

- spese connesse all’attività istituzionale (1,9 mila euro), relative alle quote associative di adesione ad organismi internazionali;
- interessi passivi relativi al mutuo contratto per l’acquisto della sede (271 mila euro) ed un residuale importo per le spese bancarie;
- oneri tributari (167 mila euro);
- spese legali (3 mila euro);
- restituzioni e rimborsi (93,3 mila euro): tali somme si riferiscono al versamento all’entrata del bilancio dello Stato del totale delle somme provenienti dalle già menzionate decurtazioni del 10% dei compensi agli organi dell’ANSV, operate nel triennio 2007-2008, e versate per affluire al Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all’art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Nell’unità previsionale “*Accantonamenti*”, ove sono allocati i Fondi speciali (capitoli sui quali non possono essere assunti impegni, né emessi mandati di pagamento), si evidenziano: i due Fondi che accolgono, rispettivamente, le risorse destinate al miglioramento della prestazione del personale e dei funzionari “reggenti” di uffici dirigenziali; il Fondo di riserva per le spese impreviste, al quale quest’anno non si è reso necessario fare ricorso; il Fondo per i rinnovi contrattuali, la cui quota di accantonamento è direttamente confluita nella parte vincolata dell’avanzo di amministrazione.

Nell’ambito delle spese di parte capitale, gli “*Investimenti*” in immobilizzazioni ammontano complessivamente a 60,5 mila euro, dei quali la parte più consistente è stata realizzata con i fondi iscritti sul capitolo 1004 per l’acquisizione del materiale hardware e software, che ha incluso l’acquisto di nuove apparecchiature per potenziare il Centro elaborazione dati (CED) dell’ANSV.

Il trattamento di fine rapporto corrisposto nell’esercizio ai dipendenti a tempo determinato, con trattamento previdenziale INPS, che hanno concluso il rapporto di lavoro, è pari a 10,2 mila euro.

Nell’unità previsionale “*Altri oneri patrimoniali*” è iscritta la spesa per la quota capitale di ammortamento del mutuo, che è risultata pari a 244 mila euro.

Nel prospetto relativo alle spese, dal raffronto tra le previsioni definitive e le somme impegnate, emerge immediatamente che si sono realizzate consistenti economie in quasi tutte le unità previsionali di base, dovute, essenzialmente, alla mancata concretizzazione nel 2008 del piano di assunzioni avviato, già anni or sono, dall’ANSV. Si sottolinea, infatti, che le unità effettive in servizio alla data del 31 dicembre 2008 erano 19 su un organico complessivo di 46 unità.

La carenza di organico ha prodotto:

- effetti diretti sul contenimento delle spese di personale (dove si sono registrate economie per oltre un milione di euro) e dei relativi oneri tributari (IRAP -67 mila euro);

- effetti indiretti sulle acquisizioni di beni e servizi, dove i risparmi di spesa ammontano a 195 mila euro (si considerino le spese per utenze, le spese telefoniche, l'acquisto di materiale di consumo, ecc.). E' bene ricordare, tuttavia, che le previsioni di taluni capitoli di spesa di questa ultima tipologia, direttamente connessi all'attività istituzionale, sono sempre state stimate nel corso di tutto l'esercizio in via prudenziale, essendo correlate anche all'accadimento di eventi aeronautici inerenti la sicurezza del volo che non sono ovviamente prevedibili; di conseguenza, si producono automaticamente delle economie, qualora non si verificano degli eventi particolarmente catastrofici che comportino lo svolgimento di inchieste tecniche molto onerose sotto il profilo dei costi.

Ulteriori ricadute, in termini di scostamenti tra previsioni ed impegni, si registrano nelle spese per investimenti, dove si rilevano economie per 324 mila euro. L'ANSV è stata infatti costretta a rinviare ancora l'acquisto di determinate apparecchiature tecniche, destinate al miglioramento della propria attività di analisi e di prevenzione nel campo della sicurezza del volo, proprio per la mancanza di personale da destinare al loro funzionamento.

Per quanto riguarda, invece, le lievi economie (41 mila euro) prodotte dall'U.P.B. 1.1.1 "Spese per gli Organi", si evidenzia che le stesse derivano principalmente dai risparmi sui costi dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per missione.

La situazione amministrativa (Allegato 1) riassume i dati salienti della gestione finanziaria, evidenziando la consistenza iniziale di cassa (euro 10.019.314,04), gli incassi ed i pagamenti complessivamente fatti nel 2008 ed il fondo di cassa finale (euro 9.994.046,76).

A chiusura dell'esercizio, dopo avere determinato l'ammontare dei residui attivi e passivi, l'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 9.527.590,32 (nel 2007 9.593.225,47 euro).

Nel predetto ammontare dell'avanzo di amministrazione occorre evidenziare la quota a destinazione vincolata di euro 2.166.218,19, costituita dalle seguenti voci:

- indennità di fine rapporto a carico dell'ANSV per il personale iscritto all'INPS, accumulate e rivalutate annualmente (47.126,56 euro);
- Fondo rischi ed oneri per la copertura di esborsi per danni, spese legali, decisioni giurisdizionali e similari, derivanti dall'attività istituzionale (30.000 euro);
- Fondo per rinnovi contrattuali per la copertura degli oneri lordi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente per il periodo 2006-2008 (222.755.000), che è stato direttamente iscritto nel bilancio di previsione 2009, ove presumibilmente avverrà l'esborso;
- le quote per il Fondo ripristino investimenti (1.866.336,63 euro).

Il dato più saliente che emerge dall'analisi del quadro finanziario è senza dubbio rappresentato dal prelievo dall'avanzo di amministrazione, al quale si è reso necessario fare ricorso per pareggiare il bilancio (124 mila euro). Tenuto conto della costante diminuzione del contributo dello Stato (unica entrata del bilancio dell'ANSV) e delle assunzioni dei tecnici investigatori che sono state finalmente effettuate alla data di redazione della presente relazione (dopo la pubblicazione del relativo DPR autorizzativo), che comportano un aumento esponenziale del costo del personale, il disavanzo di gestione rappresenta un segnale d'allarme, che impone un'adeguata revisione del sistema di entrata che alimenta il bilancio dell'ANSV.

L'avanzo di amministrazione rappresentato nell'Allegato 1 costituisce, infatti, una indispensabile, ma, certamente, non inesauribile riserva in termini di risorse finanziarie, come dimostrato dalle proiezioni triennali allegate al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2009: tale avanzo sarà infatti pressoché azzerato nell'arco del triennio di riferimento, una volta completato l'organico con l'assunzione anche delle unità amministrative, attraverso procedure di mobilità.



Il quadro d'insieme delle risultanze finanziarie è completato dall'esposizione dei movimenti intervenuti nei residui in essere all'inizio dell'esercizio (Allegati 2 e 3), distinti per capitolo ed esercizio di provenienza, per i quali è stato già approvato dal Collegio il relativo provvedimento di riaccertamento, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, e dall'elenco dettagliato per capitolo dei residui attivi e passivi determinati dalla gestione di competenza (Allegati 4 e 5) e da considerare teoricamente esigibili tutti nel corso del 2009.

Per completezza di informazione, si allegano, infine:

- un prospetto (Allegato 6) nel quale vengono riepilogati gli oneri sostenuti per il personale dipendente, con la situazione delle unità in servizio al 31 dicembre 2008 e dei corrispondenti anni/persona, e per gli Organi;
- un prospetto (Allegato 7) che riporta il calcolo delle quote di ammortamento dei beni facenti parte del patrimonio dell'Agenzia.

#### **4. Conto economico.**

Come esposto in apertura, nonostante la sempre difficile conciliabilità della contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale, è stato predisposto il conto economico della gestione mediante la trasposizione in contabilità generale dei dati del rendiconto finanziario, tenendo conto, ovviamente, anche delle rilevazioni non aventi riscontro diretto con le entrate e le spese.

Sono state così ricavate le corrispondenti incidenze in termini di ricavi e soprattutto, data la intrinseca connotazione di pubblica utilità della missione istituzionale, di costi.

Il "valore della produzione" è rappresentato dai proventi (euro 3.306.740,05) costituiti dal finanziamento statale e dalla supplementare voce di entrata inerente il rimborso all'ANSV di quote precedentemente versate all'entrata del bilancio dello Stato, di cui si è già detto in sede di trattazione del rendiconto finanziario, nonché da una residuale quota relativa agli interessi del conto corrente ordinario sul quale giace la cassa economale.

I costi della produzione sono costituiti:

- dalla quasi totalità delle spese correnti, opportunamente riclassificate nelle appropriate tipologie economiche, ad esclusione degli interessi sul mutuo, iscritti successivamente presso l'apposita voce "oneri finanziari";
- dalla quota di ammortamento dell'esercizio sulle immobilizzazioni materiali pari ad euro 293.964,64, (di cui all'allegato prospetto 7);
- dalla variazione negativa delle rimanenze dei materiali di consumo, pari ad euro 3.609,17;
- dagli accantonamenti ai Fondi di riserva: euro 222.755,00 al Fondo speciale per i rinnovi contrattuali, euro 4.390,00 al Fondo rischi ed oneri ed euro 150.000,00 al Fondo ripristino investimenti.

Dal raffronto tra il valore e i costi della produzione emerge una differenza negativa di euro 13.314,00, alla quale va sottratta la quota degli oneri finanziari pari a euro 271.937,62.

A questo risultato sono da aggiungere le componenti positive, costituite dal saldo tra proventi ed oneri di carattere straordinario.

Nell'ambito dei proventi straordinari è stato iscritto alla voce E 22 "sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui" l'importo di euro 58.067,72, rappresentato dalla diminuzione dei residui passivi, disimpegnati nel corso del 2008.

Le imposte dell'esercizio sono state iscritte per euro 232.183,90.

Il conto economico si chiude, pertanto, con un disavanzo di euro 398.887,98 che costituisce il decremento del patrimonio netto.

Viene, altresì, allegato il quadro di riclassificazione dei predetti risultati economici, secondo il modello riportato dal DPR n. 97/2003.

Dal raffronto con i risultati dell'esercizio precedente emerge un miglioramento del risultato d'esercizio dovuto, principalmente, al contenimento dei costi nel corso dell'esercizio in esame, ivi compresa la quota interessi della rata di mutuo, e ad un lieve miglioramento dei ricavi per via dell'incidentale rimborso ottenuto dall'ANSV (oltre 209 mila euro), senza il quale il cosiddetto "valore della produzione" avrebbe avuto un importo inferiore rispetto allo scorso esercizio.

##### **5. Analisi delle voci dello stato patrimoniale.**

L'ultimo prospetto fornisce la situazione patrimoniale, rilevando i movimenti determinatisi nel patrimonio per effetto della gestione.

Le attività sono sostanzialmente costituite dalle disponibilità liquide e dalle immobilizzazioni materiali. Tra queste ultime sono da rilevare, principalmente:

- l'immobile, il cui valore è integrato dalle attrezzature ed impianti fissi ad esso collegati e dagli interventi di manutenzione straordinaria effettuati;
- le attrezzature tecnico scientifiche, ricomprese nei laboratori tecnici dell'ANSV;
- l'insieme dei mobili e delle macchine d'ufficio.

Le variazioni intervenute nel 2008 sulle immobilizzazioni sono rappresentate globalmente da una riduzione, in quanto le quote di ammortamento hanno ampiamente superato le nuove acquisizioni.

L'attivo circolante risulta lievemente diminuito in corrispondenza al decremento delle disponibilità liquide; queste ultime si fissano, al 31 dicembre 2008, in euro 9.994.046,76, come rilevabile anche nella situazione amministrativa allegata al rendiconto finanziario.

Tra le passività si evidenzia che, ai fini di una esposizione più fedele agli schemi allegati al DPR n. 97/2003, si è provveduto ad enucleare dal patrimonio netto le somme vincolate a titolo di riserva (Fondo rischi ed oneri, Fondo per rinnovi contrattuali, quote vincolate da riversare al bilancio dello Stato, ecc.), precedentemente ricomprese alla voce "altre riserve" del patrimonio: tali somme sono state appostate nell'apposita voce "(C) Fondi per rischi ed oneri".

Alla luce di ciò, il decremento del patrimonio netto, che al 31 dicembre 2008 è pari ad euro 13.732.214,63, corrisponde esattamente al già citato disavanzo economico di euro 398.887,98.

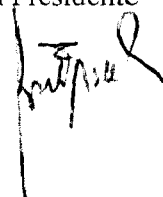
Il fondo per il trattamento di fine rapporto si assesta, come già evidenziato nella trattazione dell'avanzo di amministrazione, sul valore di 47.126,56 euro. Al riguardo, si evidenzia che, intorno alla fine dell'esercizio, la società esterna che fornisce il servizio di "paghe e contributi" e che, per conto dell'Agenzia, provvede anche al calcolo del fondo in parola, ha rilevato un errore nei conteggi effettuati ed ha provveduto ad un ricalcolo dell'accantonamento, anche a causa del passaggio di un dipendente dal regime INPS al regime INPDAP. Dai prospetti ricalcolati, il fondo in questione risulta così ammontare, alla data del 31 dicembre 2008, ad euro 34.326,64. Conseguentemente, essendo il suddetto fondo sovradimensionato rispetto alle esigenze effettive, non si è provveduto per l'esercizio 2008 al previsto accantonamento.

La parte più consistente delle passività è essenzialmente costituita dal mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per l'acquisto dell'immobile, che si riduce per effetto del pagamento della rata di ammortamento 2008, e dai movimenti intervenuti nei residui passivi, ripartiti tra le varie tipologie di debiti.

In calce, sia alle attività che alle passività, risultano iscritti i conti d'ordine, che corrispondono alle gestioni per conto terzi tenute dall'ANSV (ritenute e trattenute varie, cauzioni e cassa economale) pari ad euro 607.737,33.

Roma, 21 aprile 2009

Il Presidente



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

**AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL VOLO**  
**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**  
**VERBALE N. 65**

Il giorno 6 maggio 2009, alle ore 13.45, si è riunito - a seguito di convocazione del Presidente - il Collegio dei revisori dei conti, presso la sede dell'Agenzia in Via Benigni, 53 per procedere all'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Esame bozza rendiconto generale e.f. 2008;
- 2) Varie ed eventuali.

Sono presenti: il Presidente Dott. Roberto Ferranti, la Dott.ssa Eugenia Di Fusco e la Dott.ssa Rosa Grimaccia, componenti effettivi.

Relativamente al primo punto all'ordine del giorno il Collegio dei revisori dei conti, dopo approfondito esame, redige la seguente:

**RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2008**

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato il Rendiconto generale dell'esercizio 2008, trasmesso a questo Organo di controllo con nota n.1995/GEN/5.1/09 del 21 aprile 2009, che si compone di:

1. Relazione del Presidente;
2. Conto del bilancio;
3. Conto economico;
4. Stato patrimoniale.

Tali documenti sono stati redatti in conformità ai prospetti allegati al regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità, di cui all'art. 18 del Regolamento stesso, nonché secondo quanto stabilito dal D.P.R. 97/2003.

**Conto del bilancio**

Il conto del bilancio si compone del rendiconto finanziario decisionale e del rendiconto finanziario gestionale.

Per la gestione della competenza il rendiconto gestionale in esame espone le seguenti risultanze:

(valori espressi in euro)

ENTRATE	Previste	Accertate	Differenze sul previsto	Riscosse	Rimaste da riscuotere
Entrate correnti	3.715.100,00	3.306.740,05	- 408.359,95	3.306.499,50	240,55
Entrate in c. capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Partite di giro	878.768,00	607.737,33	- 271.030,67	607.737,33	0,00
<b>Totali</b>	<b>4.593.868,00</b>	<b>3.914.477,38</b>	<b>- 679.390,62</b>	<b>3.914.236,83</b>	<b>240,55</b>
Avanzo di amm.ne Utilizzato	2.310.380,00	123.702,87			
<b>Totale generale</b>	<b>6.904.248,00</b>	<b>4.038.180,25</b>			

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE	Previste	Impegnate	Differenza sul previsto	Pagate	Rimaste da pagare
Spese correnti	5.047.874,00	3.115.626,94	-1.932.247,06	2.796.628,99	318.997,95
Spese in c capitale	977.606,00	314.815,98	-662.790,02	263.175,10	51.640,88
Partite di giro	878.768,00	607.737,33	-271.030,67	539.514,16	68.223,17
<b>Totali</b>	<b>6.904.248,00</b>	<b>4.038.180,25</b>	<b>-2.866.067,75</b>	<b>3.599.318,25</b>	<b>438.862,00</b>

In merito il Collegio dei Revisori evidenzia che, per quanto riguarda le uscite, risulta sensibile la differenza tra le previsioni definitive e il livello degli impegni (circa 2,3 milioni di euro, escludendo gli stanziamenti iscritti in bilancio in relazione ai diversi fondi) ed è imputabile, principalmente, ai minori impegni registrati nelle seguenti Unità previsionali di base:

- U.P.B. 1.1.1 (Spesa per gli Organi): - 0,04 milioni di euro;
- U.P.B. 1.1.2 (Spesa per il personale in servizio): - 1,03 milioni di euro
- U.P.B. 1.1.3 (Acquisto di beni e consumo di servizi): - 0,19 milioni di euro;
- U.P.B. 1.2.4 (Oneri tributari): - 0,1 milioni di euro;
- U.P.B. 2.1.1 (Investimenti in beni durevoli): - 0,32 milioni di euro.

Per le motivazioni che hanno determinato le suddette differenze si rinvia alla relazione del Presidente.

Dai dati sopra esposti risulta un disavanzo di gestione di competenza di 124 migliaia di euro.

L'avanzo di amministrazione finale al 31.12.2008, al lordo delle destinazioni vincolate, viene così a stabilirsi in euro 9.527.590,32, come riportato dal prospetto dimostrativo di cui all'Allegato 1 al rendiconto.

Per la gestione dei residui, il rendiconto dell'esercizio in esame porta le seguenti risultanze:

(valori espressi in euro)					
	Inizio esercizio	Variazioni	Totali	Riscossi o pagati	Rimasti da riscuotere o da pagare
RESIDUI ATTIVI	200,81	0,00	200,81	200,81	0,00
RESIDUI PASSIVI	426.289,38	-58.067,72	368.221,66	340.386,67	27.834,99

Pertanto, al termine dell'esercizio, la situazione generale dei residui attivi è quella derivante solo dalla gestione della competenza, pari ad euro 240,55, mentre quella dei residui passivi è pari ad euro 466.696,99, di cui euro 438.862,00 derivanti dalla gestione di competenza e euro 27.834,99 dalla gestione dei residui degli esercizi precedenti.

L'individuazione puntuale dei residui attivi e passivi, derivanti dalla gestione di competenza, riportata negli elenchi di cui agli Allegati 4 e 5, mentre i movimenti intervenuti nei residui provenienti dagli esercizi precedenti, peraltro già oggetto di apposito provvedimento di accertamento, sono riportati negli Allegati 2 e 3.